

Allevamento su Piccola Scala e Sovranità alimentare

- ▶ VSF fa propri i principi guida della Sovranità Alimentare e in essa riconosce l'Allevamento su Piccola Scala come un metodo efficace nel promuovere sistemi agroalimentari sostenibili, equi e altamente produttivi.



- ▶ Un sostegno efficace ai piccoli allevatori nel mondo deve fondarsi sulla comprensione dei vantaggi della produzione familiare adattata alle condizioni specifiche di ogni area rurale e dei suoi produttori.
- ▶ In una situazione in cui i produttori su piccola scala nel mondo affrontano tremende pressioni sulla loro terra, sono espropriati delle risorse idriche e genetiche, e sono quelli più colpiti dalla malnutrizione, risulta sempre più urgente includere i principi della Sovranità Alimentare nelle politiche agricole internazionali.

LA SOVRANITÀ ALIMENTARE COME PRINCIPIO GUIDA NELLE AZIONI DI VSF

La Sovranità Alimentare (SA) è un concetto complesso che va oltre la sicurezza alimentare comprendendo non solo l'accesso garantito al cibo, ma anche il controllo democratico del sistema alimentare – dalla produzione e lavorazione fino alla distribuzione, commercializzazione e consumo. Il concetto di SA si è perfezionato costantemente negli ultimi decenni, portando all'attuale definizione adottata nella "Dichiarazione di Nyéléni": "La Sovranità Alimentare è il diritto delle persone ad un cibo sano e culturalmente appropriato prodotto utilizzando metodi sostenibili ed ecologici, e il loro diritto a definire i propri sistemi alimentari e agricoli". La SA comprende quindi una visione di produzione alimentare, autorità alimentare e giustizia alimentare che riconosce il ruolo cruciale dei piccoli produttori includendo i popoli indigeni, allevatori transumanti e nomadi, contadini, pescatori, giovani e donne delle comunità rurali. VSF adotta pienamente questa visione e, attraverso la sua lunga esperienza, riconosce la SA come un principio guida per le sue azioni sia nel Nord che nel Sud del mondo.

COME L'ALLEVAMENTO SU PICCOLA SCALA CONTRIBUISCE ALLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

L'ultimo mezzo secolo d'espansione di un'agricoltura altamente intensiva è stato un terribile colpo per la classe contadina nel mondo, spesso espropriata della terra, dell'acqua e delle risorse genetiche attraverso processi di privatizzazione della terra e trasferimento forzato. Questo fenomeno mette a rischio non solo un'equa distribuzione della ricchezza ma anche il naturale equilibrio dell'ambiente e della biodiversità. Ci sono molte alternative altamente produttive, eque e sostenibili che si possono contrapporre alle attuali pratiche industriali ed ai monopoli corporativi che tengono in ostaggio il cibo del mondo. Uno di questi è l'**Allevamento su Piccola Scala (abbreviato SSLF dall'inglese Small Scale Livestock Farming)**, un sistema produttivo che riflette il legame intrinseco tra attività economica e struttura familiare e che è profondamente connesso con il contesto ambientale e sociale che lo circonda. C'è una grande varietà di SSLF, ognuno idoneo alle diverse disponibilità di risorse, reddito e abitudini sociali. Esempi di SSLF vanno da sistemi di produzione estensivi al pascolo (pastoralismo), all'allevamento di maiali



e polli da cortile, a sistemi produttivi pluviali o ad irrigazione mista. In ogni caso, tutti questi sistemi condividono una comune peculiarità nel gestire il bestiame come parte di un sistema fortemente integrato. Negli SSLF gli animali svolgono diverse funzioni, che includono fornire cibo, reddito, trazione, concime, capitale sociale, risorse finanziarie e un modo per riciclare i residui dell'agricoltura (FAO, 2011).

Ci sono forti connessioni tra SA e SSLF:

- Entrambi i concetti riconoscono il ruolo centrale dei produttori e danno valore al lavoro degli uomini e delle donne, dei contadini, dei pastori e dei pescatori siano essi proprietari o lavoratori dell'azienda agricola.
- La SA valorizza e promuove l'uso delle conoscenze, delle competenze e degli strumenti locali, e la loro integrazione in approcci innovativi di ricerca. Allo stesso modo, il rapporto tra le generazioni e la trasmissione della conoscenza locale è un pilastro dello SSLF.
- L'agroecologia è uno dei fattori più importanti nella SA dal momento che il suo impiego può ridurre gli impatti ambientali negativi ed incrementare la resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici. Sulla stessa li-

nea, lo SSLF è anche più sostenibile ed efficiente nell'utilizzo delle risorse rispetto ai sistemi di allevamento intensivo.

- Lo SSLF implica una vera cultura del cibo ed un rapporto diretto tra produttore e consumatore. Come la SA, lo SSLF si oppone al considerare il cibo come un bene indifferenziato (una commodity) nel mercato globale.

- La SA e lo SSLF considerano i sistemi alimentari locali come un elemento chiave per assicurare l'accesso al cibo a tutti. Entrambi richiedono un insieme completo di politiche per combattere contro mercati internazionali insostenibili e altre politiche che promuovono gli interessi di grandi corporazioni poco regolamentate.

- Infine, la SA prevede meccanismi locali che danno il controllo sulle risorse (terra, pascolo, acqua, semi, bestiame, risorse ittiche, tecniche produttive e di lavorazione) ai produttori locali. Nel fare questo, essa afferma e rispetta i diritti delle comunità locali di vivere sulla propria terra ed usarla, ed incoraggia l'interazione tra produttori di differenti regioni come strumento per risolvere conflitti interni o nazionali. In questo contesto, sistemi di SSLF come il pastoralismo sono fortemente

IL BESTIAME FORNISCE MOLTI SERVIZI ALLE COMUNITÀ RURALI

Reddito e risparmi: polli, anatre, oche, conigli, piccoli ruminanti, maiali ed altri animali da cortile rappresentano un sistema per riciclare rifiuti organici, risparmiare capitale e convertirlo in contanti quando necessario. In più il bestiame di taglia più grande può essere l'unico mezzo per investire e risparmiare capitale in aree dove i servizi bancari sono scarsi o completamente assenti. Spesso il bestiame ed i suoi prodotti derivati sono l'unica fonte possibile di entrata di valuta, permettendo l'accesso ad ogni tipo di scambio economico. In molte culture, il bestiame è un determinante di status sociale.

Strategia d'adattamento: vendere animali durante la stagione secca è una comune strategia d'adattamento alla mancanza di pascolo e fornisce contanti al nucleo familiare per l'acquisto di cibo e prodotti agricoli.

Cibo: latte, uova e carne rappresentano una fonte essenziale di proteine animali. Queste contribuiscono ad arricchire la dieta nelle aree remote dove non sono disponibili altre fonti, fornendo un inestimabile beneficio specialmente alle persone più vulnerabili come i bambini e le donne gravide. In più, per molte comunità pastorali, i prodotti di origine animale sono spesso gli unici beni che vengono scambiati con altre comunità, in particolar modo con gruppi sedentari di agricoltori che praticano una agricoltura mista.

Lavoro animale: gli animali sono usati per la trazione, per arare la terra e trasportare il raccolto. Nelle zone aride del Sahel i dromedari e gli asini sono gli unici mezzi di trasporto e rendono possibile lo stile di vita nomade.

Riciclo di nutrienti: gli animali sono anche fondamentali per concimare il suolo, il loro letame è usato per arricchire i raccolti. Questo tipo di fertilizzazione naturale riduce il bisogno di fertilizzanti chimici.

relazionati alla SA in un modo che mette le comunità locali al centro dei processi di pianificazione e decisionali.

MOTIVI PER SOSTENERE GLI ALLEVAMENTI SU PICCOLA SCALA

L'Allevamento su Piccola Scala deve essere incluso nell'agenda delle politiche agricole internazionali per diversi motivi. Prima di tutto, la produzione agroalimentare su piccola scala costituisce il sostentamento di circa 2 miliardi di persone (IFAD, 2010). Allo stesso tempo, sia in Europa che nei paesi in via di sviluppo, pochissimi fondi pubblici sostengono questo tipo di produzione.

I sistemi di SSLF forniscono posti di lavoro assicurando una distribuzione della ricchezza più equa. Rafforzano le economie locali, migliorano il sostentamento e la qualità della vita delle famiglie rurali povere e hanno effetti positivi e sostenibili sull'ambiente adottando un ampio spettro di strategie d'adattamento e garantendo la conservazione della biodiversità (incluse le razze animali locali). Anche gli aspetti sociali sono al centro dello SSLF che riconosce il ruolo fondamentale delle conoscenze del produttore locale e l'importanza del rapporto inter-generazionale per poterle trasmettere. Il 75% delle persone che soffrono la fame nel mondo è costituito da piccoli produttori e abitanti delle aree rurali. La razione alimentare giornaliera di una grande proporzione di queste persone deriva da pochi animali da cortile. Di conseguenza, nessun programma vincente contro la fame può ignorare il bisogno urgente di sostenere le attività produttive dei piccoli nuclei familiari e i sistemi di SSLF.

In questo contesto, dobbiamo capire quali sono le sfide che intralciano il contributo dello SSLF alla sovranità alimentare, al fine di comprendere meglio su cosa i governi dovrebbero concentrarsi per arrivare invece a sostenere tali sistemi.

- Fattori legati al bestiame: salute e benessere animale, accesso e gestione dei pascoli, mangimi, risorse idriche, diritto alla libera circolazione e servizi veterinari pubblici e privati (che sono anche responsabili per le malattie animali e quelle trasmesse da vettori che possono colpire gli essere umani)
- Fattori politici e amministrativi: includono accordi nazionali ed internazionali, politiche degli istituti finanziari e delle agenzie ONU legate all'agroalimentare, regolamenti commerciali e di mercato, politiche di riforma fondiaria e aiuti a programmi di sviluppo.
- Fattori di filiera: gestione dell'intera filiera alimenta-



© VSF Belgium

re, assicurare il rispetto dei principi della SA (incluso il ruolo fondamentale dello SSLF e l'importanza dei produttori locali) attraverso l'intero processo: dalla produzione e trasformazione alla distribuzione al consumatore finale.

- Fattori economici: in particolare accesso al credito per i produttori locali (inclusa la promozione del microcredito e di altre forme collaborative), investimenti comunitari e gestione economica rispettosa delle strutture sociali tradizionali, delle autorità e dei sistemi decisionali.
- Fattori legati al cambiamento climatico: preparazione ad eventi climatici estremi, promozione di strategie d'adattamento e sostegno aggiuntivo in caso di siccità, alluvioni e altri eventi eccezionali; riconoscimento dell'importanza dei sistemi di SSLF nel mitigare l'emissione di gas serra grazie ad una gestione sostenibile di vaste distese erbose.

Costa meno sostenere i piccoli proprietari terrieri piuttosto che il settore agroalimentare commerciale, e non solo da un punto di vista economico. Le fattorie a conduzione familiare costano molto meno in termini di conseguenze negative (disoccupazione e danni all'ambiente) e creano comunità rurali stabili con possibilità di impiego.

Quindi un sostegno efficace ai piccoli produttori deve basarsi sulla comprensione dei vantaggi della produzione cosiddetta "familiare" nel mondo, paragonata al diffuso sistema agroalimentare industriale il quale risponde agli interessi di poche grandi corporazioni piuttosto che alle comunità locali. Per queste ragioni VSF difende l'adozione di un approccio coerente e olistico alle sfide dei sistemi alimentari locali basati sulla SA, adattato alle condizioni specifiche di ogni area rurale e dei suoi produttori locali.

CONCLUSIONE

VSF ha l'obiettivo di migliorare il coordinamento tra i suoi partner al fine di assicurare che la Sovranità Alimentare giochi un ruolo chiave nella pianificazione ed implementazione dei diversi progetti.

Ciò significa:

- dare priorità agli allevatori su piccola scala, pastori, contadini e comunità che lavorano per la maggior parte alle condizioni sopra descritte;
- incoraggiare e partecipare a progetti di ricerca rivolti ai problemi specifici dei custodi di bestiame e degli allevatori delle aree marginali;
- facilitare l'accesso ai mercati da parte delle piccole aziende tramite un'ampia gamma di azioni (che includano la lavorazione dei prodotti di origine animale, i controlli sanitari, ecc...);
- assicurarsi che i mercati ed i produttori locali siano tenuti in considerazione nel definire le priorità delle azioni di capacity building, includendo i training ed il trasferimento di tecnologia;
- assicurarsi che le minoranze siano adeguatamente prese in considerazione per il loro lavoro con giusti compensi e con il coinvolgimento di un numero minimo di intermediari; una considerazione speciale dovrebbe essere data agli allevatori, alle comunità rurali, alle donne e ai giovani;
- accrescere la consapevolezza dei diritti dello SSLF e del suo ruolo nelle politiche agricole, rivolgendosi in particolar modo agli stakeholder europei ad ogni livello, dai consumatori agli studenti del settore produttivo animale, agli operatori di ONG e ai decisori politici, tra gli altri;
- incoraggiare i decisori politici delle organizzazioni internazionali e dei governi dei paesi sviluppati ed in via di sviluppo, a considerare il ruolo dello SSLF e della SA nelle loro politiche e nei loro dibattiti;
- realizzare uno sforzo concertato per affrontare qualsiasi azione che possa danneggiare gli allevatori su piccola scala, sia attraverso iniziative proprie di VSF, sia attraverso il sostegno di attività promosse da altre ONG e organizzazioni della società civile (OSC). Essendo un'organizzazione con sede europea, VSF International monitorerà le politiche della Commissione Europea come ad esempio gli Economic Partnership Agreements. Ad ogni modo, questo impegno sarà applicato a politiche, accordi e regolamenti commerciali, accordi bi- e multi-laterali, e programmi d'aiuto messi in atto da vari attori nel mondo.



© AVSF

REFERENCES

AA.VV. (2010) A Viable Food Future - Part II; The Development Fund, Norway • Deining, K., et al. (2011) Rising Global Interest in Farmland. Can it Yield Sustainable and Equitable Benefits? Washington, DC: World Bank • Dessì A., Nonne M.F., Nonne P. (2009) Food Sovereignty. Brief outline of the basic concepts; SIVtro • Holt-Giménez, E. (2009) From Food Crisis to Food Sovereignty - The Challenge of Social Movements • FAO (2011) World Livestock 2011 – Livestock in food security. Rome • IFAD (2010) Rural poverty report 2011. Rome • Maluf, R.S. (2010) Marco institucional e políticas públicas para a segurança e soberania alimentar e nutricional no Brasil (Paper prepared for the International Conference on the Dynamics of Rural Transformation in Emerging Economies, New Delhi, April 14-16, 2010) • Pretty J., et al. (2006) Resource-conserving agriculture increases yields in developing countries. Environmental Science & Technology 40, no. 4, (2006): 1114-19. • Sere, C. & Steinfeld, S. (1996) World Livestock Production Systems: Current status, issues and trends • Steinfeld, H., et al (2006) Livestock's Long Shadow: Environmental Issues and Options. Rome, FAO • Windfuhr M., Jonsén J. (2005) FOOD SOVEREIGNTY: towards democracy in localized food systems, FIAN ITDG Publishing.

**Vétérinaires Sans Frontières
International**

Av. Paul Deschanel 36-38
1030 Bruxelles
BELGIO

info@vsf-international.org

vsf-international.org